

## Nozze e adozioni gay, il cardinale Caffarra: desideri e diritti non vanno mai confusi

**BOLOGNA.** «Affermare che omo ed etero sono coppie equivalenti, che per la società e per i figli non fa differenza, è negare un'evidenza che a doverla spiegare vien da piangere». Così l'arcivescovo di Bologna, cardinale Carlo Caffarra ha risposto al primo cittadino Virginio Merola, che sabato scorso dal palco del Gay Pride si era rivolto ai manifestanti dicendo «Grazie a voi diventeremo un Paese civile» e aveva aggiunto di essere favorevole all'adozione da parte delle coppie omosessuali. «Quanto da lui profetato come ineluttabile destino del Paese a diventare definitivamente civile riconoscendo alle coppie omosessuali il diritto alle nozze e all'adozione è una battuta a braccio che costa poco: tanto non dipende dal sindaco», ha detto Caffarra. «Ma ciò – ha continuato – non toglie la gravità



Il cardinale Caffarra

di tale pubblica presa di posizione da parte di chi rappresenta l'intera città. E dove mettere il cittadino che non per fobia ma con motivate ragioni ritiene matrimonio ciò che è stato definito tale fin dagli albori della civiltà. Siamo giunti a un tale oscuramento della ragione da pensare che siano le leggi a stabilire la verità delle cose. A un tale oscuramento del bene comune da confondere i desideri degli individui coi diritti fondamentali della persona». Al duro comunicato del cardinale Caffarra il primo cittadino di Bologna ha voluto replicare che «ci sono sensibilità diverse nel mondo cattolico e in quello del centrosinistra. Io, come sindaco e come cittadino – ha concluso Merola – ho una opinione e mi permetto di dirla».

Caterina Dall'Olio

© RIPRODUZIONE RISERVATA